

# L'ASSESSORE BASTIANINI RISPONDE ALLE DOMANDE DEI CACCIATORI

Foto: Fabio Cianchi



- Domanda - Gran parte del territorio dei comuni di Capalbio e Orbetello è interessato da istituti faunistici di vario genere (pubblici e privati) e da fondi chiusi: è possibile ridurre la superficie almeno delle AFV e AAV?
- Risposta - In passato, alcuni ricorsi, presentati da Aziende alle quali era stato dato una risposta negativa in conseguenza del fatto che nuove AFV e ATV avrebbero portato al superamento del 15% della SAF nel Comune, sono stati accolti dal TAR. Conseguentemente, le Aziende hanno richiesto il risarcimento dei danni alla Provincia. L'unica possibilità rimane quella di limitare a quella attuale la percentuale di AFV e ATV nei comuni come Capalbio, non autorizzando nuove aziende e/o ampliamenti. Il Passo successivo potrebbe essere quello di concordare con i concessionari, all'atto del rinnovo della concessione (31/12/2005), tutte le modifiche da farsi. Un altro strumento da utilizzare, in particolar modo per ciò che concerne la gestione delle AFV e ATV, potrebbe essere una modifica al Regolamento provinciale, anche in considerazione del fatto che un'Associazione venatoria ha in questi giorni richiesto alla Provincia una modifica ai detti Regolamenti.
- Domanda - (Vigilanza venatoria) Per quanto riguarda l'interpretazione delle regole provinciali c'è molta confusione e spesso ogni guardia interpreta la normativa a modo suo (vedi caccia al cinghiale in forma singola, caccia vagante nel mese di gennaio, caccia alla volpe nel mese di gennaio): è possibile chiarire questi aspetti?
- Risposta - Per le "interpretazioni" sul calendario venatorio o sugli atti di competenza della Provincia (vedi piano annuale del territorio non vocato), quando le richieste saranno ritenute positive, saranno recepite e rese pubbliche; nel caso si debba dare una interpretazione, la risposta dovrà essere tempestiva e, sentito il parere del Comando di Polizia Provinciale, sarà diffusa presso tutte le GGVV e le GAV coordinate dallo stesso Comando per una univocità di comportamenti. Per quanto riguarda gli altri corpi deputati al controllo, come ad esempio il CFS, sarà impegno dell'ufficio trasmettere tutte le notizie. In merito a questo argomento sono da puntualizzare due aspetti: a) Tutte le normative, in particolar modo quella sulla caccia, possono essere "interpretate" e, pertanto, se l'interpretazione, degli uffici, della Regione, e di tutta la vigilanza, vanno in una certa direzione, ci sarà sempre una "guardia" che avrà la sua "versione" e che farà, se lo ritiene opportuno, il verbale senza che nessuno possa dirgli niente; b) molte volte, le normative vengono modificate per specificare un particolare aspetto che in un certo momento ha comportato dei problemi a causa di diversa interpretazione; spesso specificare molto rischia di farci avere normative molto prolisse e farraginose, con il rischio di creare maggiori problemi.
- Domanda - Per il prossimo anno ci saranno modifiche per quanto riguarda il numero degli iscritti alle squadre del cinghiale e quello dei partecipanti alle battute?
- Risposta - Ci auguriamo che nulla cambi, ma dobbiamo ancora avere dagli ATC il resoconto dei danni. Il nostro impegno è quello di non cambiare nulla.
- Domanda - Quando sono richiesti degli interventi di contenimento del cinghiale all'interno dei fondi chiusi, chi è l'incaricato della Provincia che verifica la consistenza

dei danni e organizza gli abbattimenti? Per la stima dei danni e per stabilire chi deve partecipare agli interventi, quali criteri sono adottati?

- Risposta - I contenimenti nei fondi chiusi possono essere fatti per .... *la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia...* pertanto i contenimenti di fauna selvatica nei fondi chiusi sono attuati quando ci viene segnalata dai proprietari la necessità di intervenire a seguito dei danneggiamenti subiti. La valutazione è competenza della Polizia provinciale, che attua gli interventi. Non esistono criteri o "soglie" al di sopra delle quali si "interviene". Non è necessario che tale valutazione debba essere fatta da tecnici, come quelli incaricati per la stima dei danni nel territorio a caccia programmata e, pertanto, gli agenti verificano con facilità se la richiesta è fondata. La Polizia provinciale è incaricata oltre che dell'attuazione di tutti gli interventi di contenimento (vedasi le copiose sentenze in merito), anche alla scelta delle modalità di realizzazione delle operazioni; in sostanza la Polizia provinciale, una volta verificata l'effettiva necessità degli interventi, definisce, in dipendenza di vari fattori (disponibilità di persone, disponibilità di cani, stadio riproduttivo della fauna selvatica, andamento stagionale etc.), le modalità di svolgimento delle operazioni, sempre, ovviamente, all'interno di quanto definito dalla specifica delibera della Giunta provinciale.
- Domanda - Nell'Area a particolare gestione di caccia "Lagune di Orbetello", c'è (o meglio, c'era) il pozzo del '51, una sorgente naturale che perennemente immetteva acqua dolce nello "Stagnino" e nella "Piscina dell'acqua dolce". Attualmente questa sorgente ha cessato di funzionare. Si potrebbe fare qualcosa per vedere se è possibile riattivarla?
- Risposta - Non conosciamo il problema comunque verificheremo la situazione.
- Domanda - Nei comuni di Capalbio e di Orbetello ci sono due ZRV (La Selva e Poggetti). I cacciatori non sono molto contenti del loro funzionamento e dicono: o si tolgono o si fanno funzionare!
- Risposta - Le due ZRV in questione saranno

controllate in maniera specifica; comunque, dagli atti presenti in ufficio risulta: la Selva, proprio in occasione della modifica del 2003, è stata valutata positivamente dall'ATC GR 8, che ne ha chiesto la modifica dei confini con riduzione della superficie complessiva. La ZRV dei Poggetti deve, per la verità, essere ancora completata con la realizzazione di un recinto di ambientamento, che sicuramente sarà realizzato a breve termine e che garantirà, almeno nelle aspettative, una buona diffusione degli animali presenti.

- Domanda - Chiusura della caccia al fagiano l'11 gennaio. I cacciatori vorrebbero sapere qual è il motivo di tale decisione.
- Risposta - Dopo aver ricordato che tutte le Province della Toscana, tranne l'ATC dell'isola d'Elba, chiudono la caccia al fagiano al 31 dicembre, nell'ottica di addivenire ad una condivisione delle scelte della Provincia si è proposto per una via di mezzo tra tutte le proposte pervenute, discordanti anche all'interno delle Associazioni venatorie. Perché se è vero che alcune scelte debbono essere fatte seppure non condivise, nel caso del calendario venatorio è meglio avere una condivisione che non approvare il calendario affatto.
- Domanda - Utilizzo dei recinti per la caccia al cinghiale realizzati all'interno delle AFV e AAV.
- Risposta - Circa l'utilizzo dei recinti di caccia nelle AFV, l'ufficio caccia richiederà all'INFS un parere e indicazioni sulle modalità di gestione dei recinti stessi.



Foto: Alessandro Ciccotti